



SOGNARE IN GRANDE

«**R**on c'è che una tristezza, quella di non essere santi» (León Bloy). È possibile che donne, uomini, giovani che vivono una vita comune possano aspirare alla santità? Non è forse un tarpare le ali ai sogni che possono nascere in cuore?

Contrariamente a quanto si può supporre: «la santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia... Non ti toglierà forze, vita e gioia» (GE 32-34). Così si esprime papa Francesco nel proporci questa meta alta della vita cristiana nella sua Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* del 19 marzo 2018.

Rispondendo alle domande che alcuni giovani riuniti a Roma il sabato 11 agosto u.s. il Santo Padre riprende due parole utilizzate da loro: sogno e paura. «I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana». Soprattutto per i giovani «I sogni ti svegliano, sono le stelle più luminose,

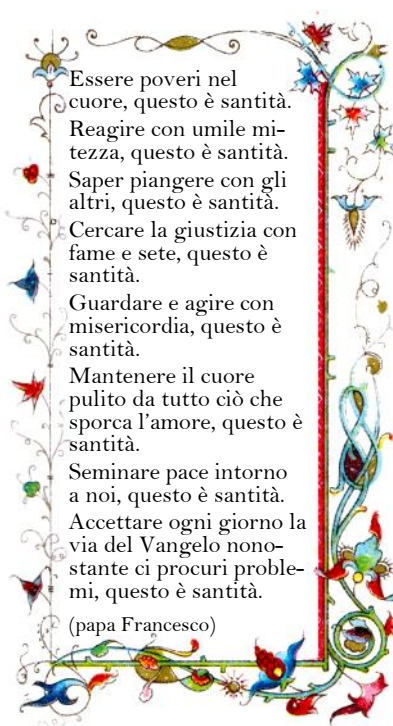


San Francesco e il lupo. Opera di Valentino Mattiolo

quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità...: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro!».

Si può sognare in grande: coltivare sogni capaci di seminare pace, fraternità, gioia, «perché pensano a tutti con il NOI... Certo, i sogni vanno fatti crescere, vanno purificati, messi alla prova e vanno anche condivisi». Ma non basta: «I sogni grandi, per restare tali, hanno bisogno di una sorgente inesauribile di speranza, di un Infinito che soffia dentro e li dilata... hanno bisogno di Dio per non diventare miraggi o delirio di onnipotenza».

Questo hanno vissuto i santi e non si sono lasciati bloccare dalle paure degli adulti, delle loro fragilità. Ai giovani papa Francesco presenta così l'esperienza di san Francesco: «C'è un ragazzo, qui in Italia, ventenne, ventiduenne, che incominciò a sognare e a sognare alla grande. E il suo papà, un grande uomo d'affari, cercò di convincerlo e lui: "No, io voglio sognare. Sogno questo che sento dentro". E alla fine, se n'è andato, per sognare. E il papà lo ha seguito. E quel giovane si è rifugiato nel vescovado, si è spogliato delle vesti e le ha date al padre: "Lasciami andare per il mio cammino". Questo giovane, un italiano del XIII secolo, si chiamava Francesco e



Essere poveri nel cuore, questo è santità.

Reagire con umile mezza, questo è santità.

Saper piangere con gli altri, questo è santità.

Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.

Guardare e agire con misericordia, questo è santità.

Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità.

Seminare pace intorno a noi, questo è santità.

Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità.

(papa Francesco)

ha cambiato la storia dell'Italia. Francesco ha rischiato per sognare in grande; non conosceva le frontiere e sognando ha finito la vita. Pensiamo: era un giovane come noi. Ma come sognava! Dicevano che era pazzo perché sognava così. E ha fatto tanto bene e continua a farlo».

Il giovane Francesco brillante, estroverso, amante delle allegre compagnie, dopo aver seguito i suoi sogni di gloria cavalleresca e sperimentato con la prigionia e la malattia la vanità di quanto stava inseguendo, ha colto dagli eventi successi l'invito a sollevare lo sguardo, a

riconoscere la tenerezza del Padre dei cieli. E sarà proprio dall'esperienza intima di questo Amore che la sua vita prenderà una svolta inaspettata.

Così anche oggi, papa Francesco invita i giovani: «E ognuno di noi, tornando a casa, metta questo nel cuore e nella mente: Gesù, il Signore, mi ama. Sono amato. Sono amata. Sentire la tenerezza di Gesù che mi ama. Percorrete con coraggio e con gioia il cammino verso casa, percorretelo con la consapevolezza di essere amati da Gesù. Allora, con questo amore, la vita diventa una corsa buona, senza ansia, senza paura, quella parola che ci distrugge. Senza ansia e senza paura. Una corsa verso Gesù e verso i fratelli, col cuore pieno di amore, di fede e di gioia. Andate così!».

madre M. Anita e sorelle francescane TOR

“ SOFFERMIAMOCI ”

SCOPRIRE L'ORIGINE DELLA VITA SIGNIFICA CAPIRE DOVE SIAMO DIRETTI

Da sempre l'uomo si pone il problema dell'origine della vita, perché scoprirlo aprirebbe la strada per capire che cosa stiamo a fare su questo mondo e dove siamo destinati a finire.

Nella **Genesi**, con un racconto stupendo e in un contesto grandioso, viene affermato che ciò che esiste è opera di Dio e si rivela il concetto della creazione, cioè del far sorgere la vita dal nulla, unendo in modo indissolubile la vita del creato a Dio.

Oggi queste immagini con cui si apre la Bibbia sono per lo più rigettate dal mondo moderno e considerate una favola, ma nessun scienziato o filosofo ha saputo sostituire questa presunta favola con teorie credibili sull'origine della vita.

Certo le immagini con cui viene espresso questo concetto di creazione non vanno intese in senso letterale, ma è indubbio che la Bibbia insegna che tutto ciò che esiste, e soprattutto l'uomo in particolare con la sua razionalità e il suo spirito, hanno origine in Dio.

A dir la verità **nel mondo antico** per lo più tutti inserivano la presenza della vita sulla terra in un contesto religioso, ma nessun altro popolo è arrivato al concetto di creazione né ha saputo dare una risposta convincente sul senso profondo e compiuto della presenza e dell'opera dell'uomo sulla terra.

Alcuni pensatori, cercando di risolvere il problema in modo empirico, sostennero che la vita sorge dalla materia: basterebbe mettere un po' di terra bagnata al sole e subito sorgono o piccoli insetti o erbe

non meglio definite. A fine ottocento però il grande **scienziato Louis Pasteur** dimostrò che dalla materia inerte non può nascere la vita.

La concezione che normalmente si oppone alla creazione è quella basata sulle scoperte di **Charles Darwin**, che ha dato origine all'evoluzionismo. In realtà questa contrapposizione è oggi superata, perché la teoria dell'evoluzione della specie per selezione naturale, oggi fusa e migliorata con la genetica, cerca di spiegare scientificamente come evolvono le specie sulla terra. Tuttavia non sa spiegare come è

iniziata la vita e tanto meno come si sia potuto passare dalla vita animale alla vita razionale dell'uomo: tutto nell'evoluzionismo avviene per caso e senza finalità e la specie umana è una come le altre, per cui ne esce ridimensionata e messa sullo stesso piano delle altre.

Grande interesse ha pure suscitato la cosiddetta **teo-**

ria del Big Bang, che sostiene che l'universo all'inizio era concentrato in una sfera, fatta di materia e di energia, a temperatura molto elevata, la quale, a seguito di un'esplosione avvenuta circa 15 miliardi di anni fa, ha cominciato e ancora continua ad espandersi, raffreddandosi. Ma anche in questo caso non c'è risposta a che cosa c'era prima di questa sfera e da dove essa è venuta.

Infine ricordiamo che gli attuali studi della genetica sulla complessità biologica dell'uomo sono indirizzati a far scoprire all'uomo il suo futuro biologico, in partico-

Proprio perché viene da Dio tutta la creazione è preziosa e va rispettata e la vita dell'uomo è sacra e va custodita fino alla sua fine come un dono, frutto dell'amore di Dio.

lare le malattie cui andrebbe incontro, ma nulla dicono sull'origine e sulla finalità della vita umana. **Francis Collins**, che con **Craig Venter** annunciò nel 2000 di aver completato la mappatura del genoma umano, ebbe a dire poi che l'origine della vita resta un mistero.

L'accento a queste teorie ci porta a concludere che il racconto della creazione, compreso nel suo profondo significato e non in modo letterale, non è una favola e nessuna teoria è mai stata in grado di provare scientificamente che il concetto di creazione come leggiamo nella Genesi è in contrasto con la ragione. Peraltro già Galileo Galilei diceva che **la Bibbia non ci insegna come va il cielo, ma come si va in cielo**. E' dunque meraviglioso credere che la nostra anima viene da Dio e che la finalità del nostro cammino sulla terra è credere alla Parola di Gesù, suo figlio fattosi uomo come noi, per giungere all'unio-

ne con Dio, vivendo nell'osservanza della sua legge, che è una legge di amore. E' esaltante sapere che Dio ha messo l'uomo in cima ad ogni altra creatura e gli ha donato la terra per servirsene per la sua esistenza. Proprio perché viene da Dio tutta la creazione è preziosa e va rispettata e la vita dell'uomo è sacra e va custodita fino alla sua fine come un dono, frutto dell'amore di Dio.

*Quanto sono grandi, Signore,
le tue opere!*

*Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.*

(dal salmo 104, inno appassionato e poetico a Dio creatore)

A cura di un amico del Monastero

I SEGNI DELLA NOSTRA FEDE

LA MESSA È MEMORIALE

➤ roseguendo con le Catechesi sulla Messa, possiamo domandarci: che cos'è essenzialmente la Messa? La Messa è il **memoriale del Mistero pasquale di Cristo**. Essa ci rende partecipi della sua vittoria sul peccato e la morte, e dà significato pieno alla nostra vita.

Per questo, per comprendere il valore della Messa dobbiamo innanzitutto capire allora il significato biblico del **"memoriale"**. Esso «non è soltanto il ricordo degli avvenimenti del passato, ma li rende in certo modo presenti e attuali. Proprio così Israele intende la

sua liberazione dall'Egitto: ogni volta che viene celebrata la Pasqua, gli avvenimenti dell'Esodo sono resi presenti alla memoria dei credenti affinché conformino ad essi la propria vita» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1363). Gesù Cristo, con la sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo ha portato a compimento la Pasqua. E la Messa è il memoriale della *sua* Pasqua, del *suo* "esodo", che ha compiuto per noi, per farci uscire dalla schiavitù e introdurci nella terra promessa della vita eterna. Non è soltanto un ricordo, no, è di più: è **fare pre-**

sente quello che è accaduto venti secoli fa... Dice il **Concilio Vaticano II**: «Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato, viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione» (Cost. dogm. *Lumen gentium*, 3).

Ogni celebrazione dell'Eucaristia è un raggio di quel sole senza tramonto che è Gesù risorto. Partecipare alla Messa, in particolare alla domenica, significa entrare nella vittoria del Risorto, essere illuminati dalla sua luce, riscaldati dal suo calore. Attraverso la celebrazione eucaristica **lo Spirito Santo ci rende partecipi della vita divina che è capace di trasfigurare tutto il nostro essere mortale**. E nel suo passaggio dalla morte alla vita, dal tempo all'eternità, il Signore Gesù trascina anche noi con Lui a fare Pasqua. Nella Messa si fa Pasqua. Noi, nella Messa, stiamo con Gesù, morto e risorto e Lui ci trascina avanti, alla vita eterna. Nella Messa ci uniamo a Lui. Anzi, Cristo vive in noi e noi viviamo in Lui. «Sono stato crocifisso con Cristo – dice San Paolo -, e non vivo più io, ma Cristo vive in me». (*Ga/2,19-20*) ...

Il suo sangue, infatti, ci libera dalla morte e dalla paura della morte. Ci libera non solo dal dominio della morte fisica, ma dalla morte spirituale che è il male, il peccato, che ci prende ogni volta che cadiamo vittime del peccato nostro o altrui. E allora la nostra vita viene inquinata, perde bellezza, perde significato, sfiorisce.

Cristo invece ci ridà la

vita; Cristo è la pienezza della vita, e quando ha affrontato la morte la annientata per sempre: «Risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita» (Preghiera eucaristica IV). **La Pasqua di Cristo è la vittoria definitiva sulla morte, perché Lui ha trasformato la sua morte in supremo atto d'amore**. Morì per amore! E nell'Eucaristia, Egli vuole comunicarci questo suo amore pasquale, vittorioso. Se lo riceviamo con fede, anche noi possiamo amare veramente Dio e il prossimo, possiamo amare *come* Lui ha amato noi, dando la vita...

Questo è la Messa: entrare in questa passione, morte, risurrezione, ascensione di Gesù; quando andiamo a Messa è come se andassimo al calvario, lo stesso... Quando noi entriamo in chiesa per celebrare la Messa pensiamo questo: **entro nel calvario, dove Gesù dà la sua vita per me**. E così sparisce lo spettacolo, spariscono le chiacchiere, i commenti e queste cose che ci allontanano da questa cosa tanto bella che è la Messa, il trionfo di Gesù».

(Papa Francesco, Udienza del mercoledì, 22 novembre 2017)



Concelebrazione del 50° di Professione di sr M.Valdimira



CRONACA

50° ANNIVERSARIO DI PROFESSIONE RELIGIOSA E DI MATRIMONIO

Voglio renderti grazie in eterno per quanto hai operato! (Sl 52,11)

Mercoledì 25 aprile u.s. grande festa in Monastero per il 50° anniversario di professione religiosa di sr M. Valdimira Canini e 50° di matrimonio del fratello Giuseppe (Bepino) e la moglie Annamaria. Presenti le figlie Cinzia e Lorella con la famiglia, tutti i parenti, amici e conoscenti. Don Adriano Santus originario di Gromo, paese natale della famiglia, ha presieduto la concelebrazione a cui hanno partecipato oltre il Parroco don Luca Andreini e il diacono Andrea, sacerdoti amici di sr M.Valdimira.



Lettura della benedizione di papa Francesco



Rinnovazione della Professione religiosa



Giuseppe Canini con Annamaria e figlie



Consegna dell'anello sponsale con il Crocifisso

SPEGNIMENTO DELLA LAMPADA DELLA PACE

Sabato 23 giugno u.s. si è svolta la cerimonia di spegnimento della Lampada della Pace arrivata da noi la Domenica 8 ottobre 2017. Erano presenti il Presidente dell'Associazione Visplenus il Dott. Alberto Vigo con altri associati e diversi conoscenti presenti.



Credo nella PACE

CREDO che il nome Santo di Dio, unico Signore degli uomini e dei popoli, sia un nome di pace. Pronunciato con venerazione e con fede, esso crea comunione e non divisione tra le genti.

CREDO che i pensieri di Dio sul mondo siano pensieri di pace e di amore.

CREDO che il disegno di Dio sulla storia sia un disegno di pace.

CREDO che tutti gli uomini siano figli dello stesso Padre e miei fratelli in Gesù Cristo, figlio primogenito e fratello universale.

CREDO che tutti gli uomini siano chiamati a formare nel mondo la grande famiglia dei figli di Dio, prospera e pacifica.

CREDO, spero e voglio impegnarmi perché tutti gli uomini sulla terra possano vivere riconciliati con Dio, tra di loro e con il Creato.

CREDO che lo Spirito di Dio stia promuovendo nel mondo un'azione di riconciliazione universale e stia aprendo sentieri di pace che mi impegno a percorrere con tutte le mie forze.

CREDO che la missione della chiesa nel mondo debba essere, oggi, soprattutto la difesa, la promozione e la testimonianza della pace.

CREDO che il compito fondamentale e urgente per ogni credente e per ogni uomo di buona volontà sia il servizio generoso alla pace per un mondo di fraternità e di vita. Credo che il regno di Dio, che ci è stato dato in dono, sarà sempre un regno di pace nell'Amore e nella fratellanza.

Che il Signore, forte e potente ci conservi per sempre in pensieri, sentimenti, scelte e opere di pace per una vita da Lui benedetta, già quaggiù e poi per sempre beata, nella nuova Gerusalemme, la città della pace, in eterno. AMEN

ENTRA NELLA GIOIA DEL TUO SIGNORE!

Lunedì 3 settembre u.s. in modo repentino per una emorragia cerebrale Gabriella Varisco Tedeschi, meglio conosciuta come Lella, ha terminato il suo pellegrinaggio terreno verso la casa del Padre.

Cara amica per tutti, con discrezione e attenzione premurosa era vicina alla Fraternità del monastero e spesso si univa alla nostra preghiera serale. Semplice nel suo aspetto e nel suo stile, positiva nel suo modo di parlare e di risolvere i problemi, era una valida collaboratrice alle necessità del Monastero. Inserita nel Gruppo degli Amici era amata e apprezzata per le sue capacità di relazionarsi, per la creatività nelle confezioni, nell'organizzazione di mercatini, ecc.

Addolorate per la sua mancanza così inaspettata, dopo una vita donata alla famiglia e a tante persone bisognose e attività, la pensiamo ora partecipe della gioia del Signore che così ricompensa i servi fedeli che hanno saputo far fruttificare i loro talenti (cfr. Mt 25, 14-30).

Ti ringraziamo Signore che ce l'hai donata e ti preghiamo di dare consolazione ai suoi cari familiari.



UNA PAROLA DI DIO PER TE

Cresce lungo il cammino il suo vigore

Dalla Lettera Pastorale per l'Anno 2018-2019 di Mons. Mario Delpini

In cammino verso la casa di Dio

Propongo un esercizio di *lectio* su alcuni salmi che trasformano in esperienza di preghiera il vissuto quotidiano, con le sue speranze e le sue fatiche, i desideri e i drammi della vita. Alcuni salmi hanno accompagnato il pellegrinaggio del popolo di Israele al tempio nella città santa, Gerusalemme. Possono accompagnare anche la comunità dei discepoli di

Gesù, pellegrini nella storia verso la nuova Gerusalemme. Suggestivo quindi queste pagine come esercizio di preghiera, di riflessione, di condivisione e suggerisco di prendere spunto da queste proposte per pregare con tutti i salmi del Salterio e in particolare con quelli che la liturgia delle ore propone come preghiera della Chiesa.

Il modo più appropriato di accostarsi ai Salmi, non è quello di leggerli, di riflettervi sopra, di studiarli, ma quello di lasciarsi trasportare nel loro movimento verso Dio. (R.Guardini)

I salmi di "pellegrinaggio" fra aspirazione umana e divina ospitalità

Quanto sono amabili le tue dimore!
(Salmo 84)

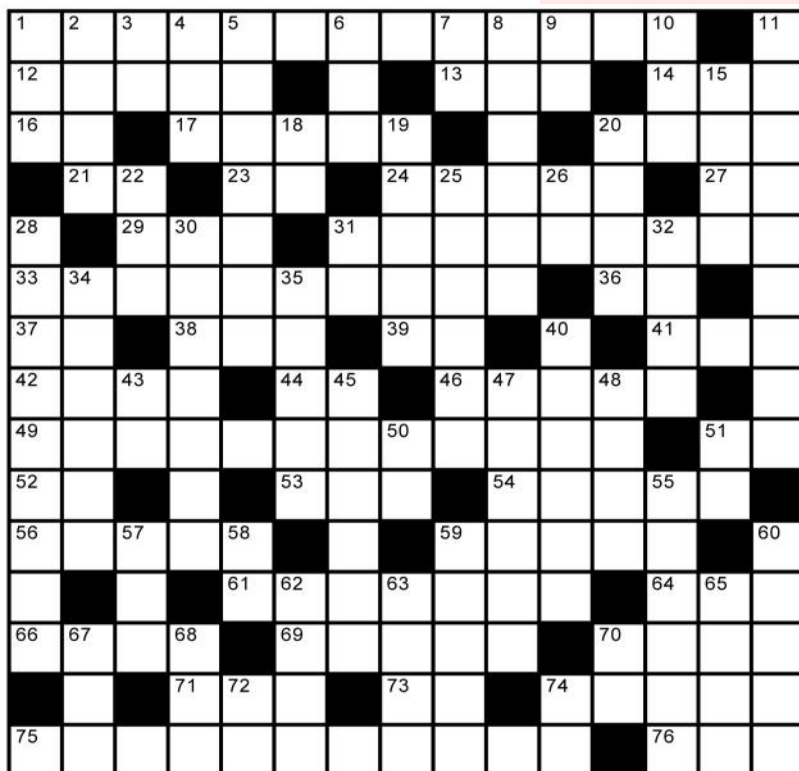
Espressione sublime dell'anelito ir-resistibile dell'uomo verso il Dio della vita (cfr. G. Ravasi): questo è in estrema ed efficace sintesi il Sal 84. Il pellegrinaggio diviene parabola della vita, di quel tragitto spirituale che conduce l'uomo verso il rifugio sicuro e la pace definitiva. In questo itinerario dello spirito si esprime l'orientamento fondamentale che dà senso e valore all'umana esistenza: la ricerca del Creatore e della comunione con lui. Il segreto vero della vita è qui e l'orante dà voce in particolare a quella nostalgia che muove tutto il suo cammino.

(Da Cresce lungo il cammino il suo vigore - Appendice)



*Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.
Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo
rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.
Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente;
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.
Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia
preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro
scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.
Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei
malvagi.
Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità.
Signore degli eserciti, beato l'uomo
che in te confida.*

GIOCHIAMO INSIEME



Orizzontali

- 1** La festa della rivelazione a Maria
- 12** Strada alberata
- 13** Acido desossiribonucleico
- 14** Ripetuto tre volte è una danza
- 16** Congiunzione semplice
- 17** Fumetto .inglese
- 20** Bit di controllo informatico
- 21** Articolo maschile
- 23** Negazione
- 24** Divinità femminile dell'antico Egitto
- 27** Preposizione semplice

Verticali

- 1** Il saluto dell'angelo a Maria
- 2** Case di uccelli
- 3** Fine di tana
- 4** Ultra Large Carrier
- 5** Venuta al mondo
- 6** Imposta sul Reddito Imprenditoriale
- 7** Zona Delimitata
- 8** Il dito che indica
- 9** Ultime di boa
- 10** Tre di eclissi
- 11** L'anima mia il Signore
- 15** Film drammatico musicale del 1979
- 18** Modena in auto
- 29** Nelle inserzioni giornalistiche
- 31** Prega per noi....
- 33** Scosse pericolose
- 36** Cuore di polo
- 37** Napoli in auto
- 38** Tasso Annuo Effettivo
- 39** Dittongo di canoa
- 41** Famose quelle di marzo
- 42** Mai...inglese
- 44** Bologna in auto
- 46** Una disciplina del nuoto
- 49** Il Signore è con te...latino
- 51** Affermazione russa

- 19 Gesù gli ridona la vista
 20 Bimbo ancora nel grembo materno
 22 Città della Papua Nuova Guinea
 25 Nell'urna dopo il voto
 26 Mezzo dado
 28 Lo è Maria tra tutte le donne
 30 Recitano in teatro
 31 Pisa in auto
 32 Con l'aceto sull'insalata
 34 Compiti da svolgere in ufficio
 35 Indovinello da risolvere
 40 E' benedetto quello del seno di Maria
 43 Metà di Emma
 45 Luoghi poco illuminati
 47 C'è anche quello Pacifico
 48 Society of Medical Innovation and Technology
 50 Estremi di Tivoli
 51 Preposizione semplice
 55 Famosa opera di Bizet
 57 Corre su una pista ghiacciata
 58 prime di agenzia
 59 Lo è Maria per tutti noi
 60 Maria prega adesso e nell'ora...
 62 Fiume lombardo
 63 Lo realizza il goleador
 65 Arto superiore
 67 Locale pubblico
 68 Segnale di arresto
 70 Metà oggi
 72 Esercito Italiano
 74 Doppie in barca

- 52 Il...romanesco
 53 Lo sport sulla neve
 54 Forma di comportamento
 56 Con il perone è nella gamba
 59 Il jolly nel gergo popolare
 61 Lo "Sperone" d'Italia
 64 Rivista di Meccanica Oggi
 66 Famoso gruppo musicale svedese
 69 Componente elettronico passivo
 70 Nome maschile arabo
 71 Gli Zeppelin della musica
 73 Arezzo in auto
 74 Agente inglese
 75 Piena di grazia...latino
 76 Il Patriarca dell'arca

E	O	N		A	N	A	L	P	A	T	I	A	G	R	A	T	I	G
T	N	E	N	A		A	R	A	R			D	L	E			A	
R	A	R		O	M	A		O	D	O	D	I	D	I	B	A	B	A
O	R	M		O	N	A		G	A	R	G	A	R		O			T
M		A	T	A		M		A	T	U		A	B	I	B	I	A	T
	A		C	A		E	T	I	C	A		S	C	I		S	C	E
D	A			M		U	C	E	S	T	E	N	S	I	N	I	D	O
C			O	S		O		D	O	R	S		B	O		R	E	V
						F		O	E			A	E	T	A		N	A
F				O	L			C	H	E		R	I	C	H	E	T	E
						A	T	O	R	I		P	E	C	C	A	T	O
						I	D	E		I	N		O		L	L		I
G						F		L	A		G		D		C	O	M	I
						C	H	A					R			E		A
M						E		N	O		I	O	N	E		A	Z	I

SOLUZIONE

SOSTEGNO AL MONASTERO

Alleluia!

Sono finiti i lavori di tamponamento del retro del monastero e la costruzione di alcune stanze a servizio della Fraternità. Abbiamo così potuto ospitare questa estate due aspiranti alla nostra monastica.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito con offerte o doni vari per arredare; coloro che hanno prestato e prestano la loro opera fisica per sistemare al meglio i nuovi ambienti; ringraziamo tutte le nostre amiche e amici collaboratori che preparano nuove iniziative a sostegno di questa opera.

Sono tutti segni della Provvidenza di Dio che ci accompagna. Lodiamo il Signore perché è buono, eterna è la sua misericordia!

Nel mese di ottobre dalla Festa di San Francesco, sarà disponibile la rinnovata **pesca di beneficenza** che si prolungherà fino al suo esaurimento.

Sono disponibili in monastero alcuni **produzioni artigianali**, soprattutto alla domenica pomeriggio: calendario francescano 2019, olio d'Iperico, marmellate, torta del monastero, rosari, decine del rosario, articoli ricamo, ecc.

Le monache francescane TOR



C.c. postale n° 61546545 intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa
C.c. bancario: Banca Prossima: **cod. IBAN: IT58 L033 5901 6001 0000 0007 383**
 intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

Monastero Maria Madre della Chiesa - Monache Francescane T.O.R.
 Piazza San Francesco d'Assisi 4 - 20037 Paderno Dugnano MI - Tel.: 02.9904.4962
 E-mail: mon.francesc.tor.pad@tiscali.it
 Sito web: www.monasterofrancescano.com